

Il 1962

Siamo a Milano ormai da 4 anni. La mia posizione in Procredi Mediobanca è fortemente consolidata e mi sono creato una posizione di un certo prestigio e di credibilità tanto che a fine anno sono stato promosso dirigente e opero con larghe autonomie. Mi stanno a sentire.

Ballo continuamente fra treni ed aerei. Non ho macchina e non ho nemmeno la patente. All'inizio di questo periodo comincio la scuola guida e avrò la patente a metà anno. Compro una Fiat millecento di seconda mano e la comincio ad usare nelle vacanze di agosto nel profondo sud d'Italia.

Il 14 Gennaio a Milano. Da un libraio in Corso Buenos Aires ho visto un libro sull'arte dei Sumeri con illustrazioni metallizzate bellissime ma malgrado sconti alti e buone rateizzazioni non posso permettermelo. Non posso permettermi nemmeno la metà dei libri che mi piacciono e che mi piacerebbe avere.

Ho comprato da Emma Mellini, una cugina della Zia Ada, un gruppo di libri che lei voleva vendere e che a me interessavano: Norvins Storia di Napoleone 4 volumi in 4° Firenze 1845, Fanucci Popoli Marittimi Livorno 1853, Feriol Storia dell'Inquisizione Milano 1870, un Giusti figurato in 1\2 stampato a Firenze nel 1868. Dal librario di Corso Buenos Aires ho comprato il primo volume della Pittura Fiamminga dello Skira e il volume de La Riforma del Durant a completamento di quelli che ho già (26.000).

In gennaio ho iniziato visite a società nel Biellese e ho incontrato le persone più varie. Oggi, per esempio, proprio a Biella, uno mi ha fatto attendere qualche minuto nel suo salotto, che era tutto rosso fuoco, tavolo, tavolinetti, poltrone tutto di pelle rossa e nella libreria, in pelle rossa anch'essa, che copriva l'intera parete più lunga della stanza, pure i libri tutti rilegati nella stessa pelle rossa. C'erano delle collane importanti come i Millenni di Einaudi, con le belle rilegature originali sostituite da quella in pelle rossa, e altre raccolte di quelle che mi sogno la notte, tutte in rosso. Un delirio di rosso.

Ho sfilato un libro ed era intonso, ho provato con un altro e un altro, tutti intonsi. Non erano libri, erano soprammobili "culturali", arredamento! Ed io cosa avrei pagato per leggerli, magari senza rilegatura di pelle rossa!

E in più il rosso non è nemmeno un colore che mi piace!

Poi è arrivato lui che parlava solo dialetto, un dialetto impossibile che mi ha richiesto uno sforzo micidiale di semantica e di fantasia per carpirne qualche parola. È dura la vita! Ma anche interessante!

A Milano partecipo al 1° Convegno Asseme al Museo della Scienza e della Tecnica in Via San Vittore. Presento in 30 minuti una mia memoria effettuando svariati interventi e fo la conoscenza di Morra di FIAT, di Mantovani di Pirelli, di Baima Bollone delle Cartiere Burgo, ed altri direttori di SADE, RAS, Zambelletti. È stata una esperienza importante e mi pare un successo.

Lucia Marchi ha telefonato a Mara che con Paolo si sono lasciati e lui le ha reso orologio e lettere. La cosa aveva presentato qualche tensione ora sembra sistemata.

Con Frigessi vado per la prima volta a cena ad un Rotary, precisamente al Rotary Club di Biella.

Mi sono iscritto al corso di scuola guida in Piazza Argentina. 13.000 Lire.

In febbraio faccio la visita medica per la patente. Scena buffissima, ci esaminano a due alla volta. Ad un certo momento ci fanno vedere delle schede con tanti pallini colorati e ci dicono di dire i numeri che leggiamo. Il semianalfabeta che fa coppia con me e che ha contato fino a quel punto sul mio supporto sbalordisce quando io leggo numeri che non ci sono e che lui legge correttamente: Discromatopsia dice il medico ma non c'è da preoccuparsi. Quando torno a casa e lo dico a Mara, sonora risata pantagruelica e commenti sarcastici sulla mia ricorrente espressione "il vestito grigio che tu chiami verde"! Può essere davvero verde!

Milano. Sono solo. Mara e Marco sono a Firenze, ho cenato alla Tavola Calda Tantalo, dietro la Galleria, si mangia bene e costa poco.

Ho guardato una partita alla televisione.

Appuntamento con il dottor Aldo Chiappe, Corso Vittorio Emanuele 32. È il "Numero uno" a Milano di Relazioni Pubbliche. È la prima volta che lo incontro nel mio nuovo ruolo che mi responsabilizza anche sulle Relazioni Esterne. Interessante colloquio. Si stabilirà una amicizia che durerà annie

Inizi di marzo: a Roma ho incontrato Gimpel alla Stazione Termini. Alle 12, c'è l'appuntamento con il dottor Paolo Baffi Direttore Generale della Banca d'Italia, siamo nel salotto di attesa quando si affaccia e chiede chi è Samoggia e mi fa passare da solo. Colloquio interessantissimo sul loro centro elettronico. Deve prendere alcune importanti decisioni e desidera un parere. Mi ha consegnato documentazione sulla situazione e descritto i problemi. Il tema deve essere considerato segreto. Pensa lui a informare Cuccia. Preso rapido alle 17,55 arrivato a Firenze alle 21, ho visto Marco.

Su questa avventura Banca d'Italia vale la pena dilungarci un po' per quanto riguarda i preliminari dei giorni scorsi. Una mattina, una quindicina di giorni fa, mi telefona Lentati il secondo di Cuccia che segue Progredi e mi chiede che cosa so della Banca d'Italia. Rispondo un po' meravigliato della domanda, che so più o meno quello che si impara all'Università, che è l'Istituto di Emissione e che ha il compito della Vigilanza sugli Istituti di Credito. Passano sei o sette giorni e mi telefona il Dottor Cuccia in persona mi fa la stessa domanda e riceve la stessa risposta e inoltre mi chiede se conosco nessuno alla Banca d'Italia. Rispondo che non mi pare. Passano ancora due o tre giorni, mi chiama Lentati e mi dice che il dottor Cuccia ha fissato per me un appuntamento con il dottor Raffaele Mattioli, grande e famoso presidente della Comit, che mi racconterà tutto quel che c'è da sapere sulla Banca d'Italia. Il tutto è sempre più misterioso.

Raffaele Mattioli è uomo molto colto e appassionato di letteratura italiana talché con la casa editrice Riccardo Ricciardi, pubblica *La Ricciardiana*, una monumentale storia e antologia di testi letterari italiani. Di lui si dice malignamente, ma con affetto, che con i banchieri egli preferisce parlare di letteratura e con i letterati di banca! Lo vado a trovare nel suo grande studio che si affaccia su piazza della Scala e a parte alcune considerazioni generali su Banca d'Italia, mi comunica la netta sensazione che mi stia sottoponendo a uno stringente esame generale. Ho messo in atto le contromisure e penso di averlo colpito con le mie nozioni di letteratura italiana! In particolare, parlando del capitolo sulla "musica" contenuto nel *El cortesano* di Baldassar Castiglione, ma principalmente allargandomi su vita e opere del napoletano Pietro Giannone, oltre che sulle citazioni di Alfieri e Metastasio di cui al mio tema della maturità.

Per cinque giorni ho colloqui con direttori di Comit su Banca d'Italia.

Con Marco a Firenze sono andato dal Tacchi grande artigiano del legno: i mobili non sono ancora pronti. Ho veduto la colonnina tornita e le assi per la tavola. Mi prepara dei campioni di colori.

Sono rientrato a Milano e ho viaggiato con Berto Fortini. Mi ha detto che si sposa a Settembre con una americana. È stato negli USA. Abbiamo parlato del mio lavoro. Pecci è cliente dello Zio Ugo. Berto e Uccio sono legali della Associazione Artigiani a Prato. Conosce Carlo Cangiolì.

Marzo a Milano, con Mara andiamo al Capitol: "Boccaccio 70", prezzi esorbitanti. Non ci ha entusiasmato. Piuttosto noioso anzi.

5 marzo. Prima lezione teorica di scuola guida: segnaletica.

Colloquio con il Professor Canitza della Università di Trieste, e Norbedo nostro uomo SIRME e Pagliarani su Promozione delle Ricerche Motivazionali. L'incontro si è concluso con un intervento Frigessi che mi affida la problematica.

Il Prof. Canitza è il maggiore esperto italiano di applicazioni di psicologia alle ricerche di mercato. Siamo sulla cresta dell'onda dello stato dell'arte.

Milano. Nella notte, è l'ultimo di Carnevale, nel cortile "a baccalà" di casa verso le 4 del mattino, un "pazzo contento" declama per un'ora l'orazione sulla salma di Cesare, di Shakespeare. Anche se tiene tutti svegli riconosco che è bravissimo a recitare questo brano così bello e coinvolgente.

Mi telefona Lentati dicendomi di visitare, in questa fase preparatoria per Banca d'Italia, anche Cassa di Risparmio di Milano. Secondo lui ha un centro analogo a quello loro. Se la gente parlasse di quello che sa si risparmierebbe tanto tempo. Su questo progetto così importante e risonante tutti vogliono dire di averci messo lo zampino. In realtà l'unico che ci lavora oltre a me è Ettore con l'autorizzazione di Baffi.

16 Marzo. Ore 16 prima lezione pratica di guida. Ore 17 seconda lezione pratica di guida. Tento di concentrare ed accelerare.

In viaggio sul Settebello ho Letto Achille Loria "I fondamenti economici della Società". Anche questo, di tutta la collana degli economisti, come mattone non è male!

21 Marzo Roma. Iniziati colloqui di approfondimento in Banca d'Italia con il dottor De Mattia.

Il dottor Baffi mi presenta al Governatore Carli. Mi chiedono un parere sulla lettura dei documenti che mi hanno dato. Rispondo stringato ma sicuro. Penso di essere stato promosso. Dopo l'incontro con Carli è continuata la conversazione con dottor Baffi e dottor De Mattia, Onoratelli e Ferrorelli, capi della organizzazione e del meccanografico. Quanto è diverso qui il rapporto gerarchico rispetto al mondo privato, ossequiosi e riverenti ma poi fanno i propri comodi. Come faranno a gestire.

Memorabile l'incontro di oggi con il Governatore Carli. L'anticamera del suo studio ha alle pareti le teche con i primi conii in oro di tutte le monete italiane. Quando sono arrivato mi ha fatto sedere davanti alla scrivania nel suo immenso studio, di fronte a lui che aveva alle spalle la finestra centrale del palazzo su via XX Settembre. Lui mi vedeva ed io no. Vedevo solo i suoi occhi penetranti puntati su di me come se volessero perforarmi, calvo come una palla da biliardo, il mento volitivo alla Benito, una voce che non ammetteva repliche e la dichiarazione. "Non ha importanza il costo, io devo poter pigiare un bottone qui sul mio tavolo e vedere quanto ha di fidi e di scoperti la Pirelli! In ogni momento!!". Proprio Pirelli ha detto! Mi è rimasto impresso questo colloquio per tutta la vita.

Nel pomeriggio sono stato con Vera e Antonio Parilli. Vera è una Pisani che io ho sempre chiamato zia. Parenti acquisiti tramite nonna Adele che era una Pisani. Lui è in pensione, ha raggiunto il grado massimo di Generale (oggi Ammiraglio) Ispettore Capo del Corpo del Genio Navale ed è ora Presidente della Vasca di Sperimentazioni Navali. Siamo stati a pranzo al nuovo Circolo Ufficiali di Marina in Lungotevere Flaminio. Sempre bene con loro, lui è un po' burbero e serio solo perché pensa che debba essere così un Ammiraglio del suo rango ma in compenso lei è di una simpatia unica.

Rientrato a Milano con un rapido. Ho incontrato sul treno Gianfranco Pezzotta. Ha lasciato la SMI e si è trasferito alla BPD Bomprini Parodi Delfino. Dice che sono molto interessati a persone ex SMI come me. Mi ha detto di telefonargli a Roma.

Colloquio con Frigessi sul mio aumento e sulla qualifica di Esperto Principale. Gli ho detto di non essere soddisfatto né dal punto di vista economico né come qualifica e che così ci sono poche possibilità di trattenermi. Poveretto anche lui si arrabatta con quelli di Mediobanca che sono su un'altra lunghezza d'onda.

Pranzato fuori, Mara ha gli scrutini. Passeggiatina. Rientrato a casa e poi andiamo al cinematografo, al Diana a vedere "Romolo e Remo", film storico.
Lezione di guida.

Cena fuori con Mara e serata dai Cavalli. C'erano anche i Campion. Lui è direttore amministrativo della Walter Thompson. Breve cenno con Cavalli relativamente alla Andersen.

Dopo il traumatizzante incontro del primo giorno in via XX Settembre con il Direttore Generale Baffi che mi ordinò il segreto sulle attività che avrei svolto, il rapporto si è evoluto in una forma gradevole, quasi confidenziale.

La collaborazione su questo progetto con Ettore Abbondanza che ci ha dedicato un sacco di tempo funziona, così come le collaborazioni facili con De Mattia capo dell'ufficio Studi di Banca d'Italia. Molto più complesse quelle con Onoratelli ed i suoi, responsabili del centro elaborazione. Grande consumo di abilità diplomatiche nei confronti di tutti ed in quasi tutte le occasioni.

Tante furono le cose occorse durante questo lavoro ma una devo ricordarla. Un giorno Ettore mi disse che occorreva fare un lavoro di selezione che implicava tante ore per cui accenni al Dottor Baffi se fosse stato possibile utilizzare qualcuno all'interno. Mi disse che De Mattia aveva dei giovani che dovevano fare uno stage di chiedere a lui. Ci mandai Ettore il quale intervistò i giovani e alla fine mi lasciò un biglietto sul tavolo dove era scritto "vanno bene tutti meno uno che si chiama Fa...io!"

28 marzo Roma. Appuntamento con Baffi alle 17. Lungo colloquio. Punto della situazione. È seccato per la lettera ricevuta da Mediobanca che ha inviato un sollecito di pagamento per una parcella. "Deve dire a quelli là che siamo solvibili

per costituzione!”. Mi viene da ribattere: “Bisogna aver pazienza Dottore! Sono dei Bancari!” È scoppiato in una gran risata.

Senza troppo affanno mi sto guardando intorno perché in Progredi, malgrado la stima di cui godo e gli apporti che do, ho la sensazione che Mediobanca non faciliti i miei capi che credo mi diano ragione. Resta il fatto che percepisco di essere sotto remunerato in tutti i sensi rispetto a quello che sto facendo ed alle remunerazioni di altri per attività analoghe alle mie. Ho anche molte opportunità alternative, alcune ricercate altre spontanee. In particolare, in marzo il prof. Galli mi ha accennato alla direzione amministrativa dell’Arrigoni di cui è Presidente. Gli ho detto che per Milano volevo 400.000 nette per 13 ma che per Cesena (Arrigoni) ne chiedo 500.000. Comunque, Cesena non è all’apice dei miei sogni. Mi accenna anche alla possibilità dell’Ispettorato de La Centrale a Milano. Dichiaro preferenze per posizioni “line”.

Anche il dottor Baffi mi ha offerto di entrare in Banca d’Italia. Mi ha fatto parlare con De Mattia e con il Direttore del personale. Hanno anche insistito ma ho cortesemente declinato. Ho detto loro la verità che mi sentivo troppo “industria” per accettare un incarico in una banca anche se si chiamava Banca d’Italia. Spero che mi abbiano capito.

A Napoli alle MCM va a vanti il grande lavoro con Molinari e Crespi svolto sotto la lente di ingrandimento dell’Ispettorato centrale dell’IRI, dove l’Imperatore Gaetano Cortesi, terrore di tutti e specialmente dei suoi, esige realizzazioni pratiche di utopie che riesco almeno in parte a soddisfare. I suoi, come Paolo Benzoni e Giordano mi erano perennemente accanto.

1° aprile Napoli. Ho preso una Giulietta da Maggiore. Con Costantini, Crespi, Molinari si parte la mattina prestino e si va a visitare a Pozzuoli il Tempio di Serapide dove è evidente il fenomeno bradisismico che si verifica in questa zona da secoli. I litodomi segnano sulle colonne del tempio l’abbassamento e l’innalzamento del terreno rispetto al mare. Facciamo una visitina all’antiquarium Flegreum e all’anfiteatro Flavio. Tutto molto interessante. Pranzo da Alfredo al Fusaro dove è famoso il tegamino di cozze. Il pomeriggio visita alle Terme di Baia, dalla parte ancora emersa fatta di ninfei e dei vari ambienti termali si possono vedere sotto l’acqua della baia i ruderi delle ampie zone oggi sommerse. Si prosegue con la visita a Cuma: prima l’Acropoli, la Basilica Paleocristiana ed infine la cosiddetta grotta della Sibilla, un lungo corridoio a sezione trapezoidale interrotto da fenditure sul lato destro che lasciano entrare la luce, in fondo l’antrò. Non se ne sa bene l’origine comunque è molto suggestivo. Lo descrive in modo eccelso Virgilio nell’*Eneide*

*Excisum Euboicae latus ingens rupis in antrum,
quo lati ducunt aditus centum, ostia centum;
unde ruunt totidem voces, responsa Sibyllae.*

“Il fianco della grande roccia Eubea è stato scavato per creare un antro cui si accede per cento ampie fenditure, per cento grandi porte da dove trascorrono, con centinaia di echi, i responsi della Sibilla.”

Poi si va al lago di Averno carico di mitiche leggende, ingresso dell’Ade da dove Enea raggiunse gli inferi e anche la seconda pseudo grotta della Sibilla, anche questa presunto accesso agli inferi, e le terme della Sibilla.

Cena da Ciro in Santa Brigida. Ormai con Don Vincienzo, vero conduttore del ristorante e cugino di don Ciro, ho fatto amicizia e mi tratta molto bene. Si mangia il pesce e i vermicelli con le vongole in bianco e le mozzarelle sotto panna come da nessun’altra parte. Alle una sono quasi tutti i giorni a mangiare da lui, mi guarda con occhio speciale e il mio stomaco non protesta.

7 aprile. A Belgirate si tiene il Meeting Annuale di Progredi Sirme Reconta. Soliti discorsi ma comunque necessari. Nel pomeriggio con mogli, alle Isole Borromee. Una bella visita a Villa Borromeo all’Isola Bella. Pranzo a Villa Carlotta. Rientro a Milano. Cena da Tantalò. Dopo cena all’Olimpia fino alle 3. Dopo a casa di Moretti con Viriglio e Signora, Manno e Signora, Consoli e Signora, Gasbarri, Ciarcià, Callaini. A letto alle 5,30. “Semel in anno licet insanire”.

Robb de’ matt! Eccome!!!

Roma. Pranzo con Gimpel ed Abbondanza alla Taverna Augustea. Passeggiata romana. Sera: cena in Trastevere da “Qui sta Cencio Er parolacciaro”, tipica ma molto particolare osteria trasteverina nelle vicinanze di Piazza Trilussa. (Via dei 5 Cerchi). Divertente da morire, tutto si basa sulla presa in giro romanesca, anche un po’ greve, dei clienti un po’ buffi, particolari o chiaramente pifferi. Non ci si annoia e non si mangia male.



Milano. Ho preparato la relazione MCM per Cortesi, una prima bozza della relazione Banca d’Italia per Frigessi. Sera con Mara a vedere “Mondo cane” al Manzoni. Leggerino. Mara aveva tentato di fissare al Piccolo Teatro per vedere Enrico IV di Pirandello ma non c’era posto.

Milano Alle 9 lezione di guida.

Visita a Piol per una ipotesi di lavoro in Olivetti. È una grande società. Forse la più bella.

Parecchi anni fa ci feci una intervista con Ottieri Ottieri che selezionava per Olivetti neolaureati. Non era per me.



Rimaniamo d'accordo per un colloquio con il Vicedirettore Generale dottor Berla e con il capo del personale.

Sera con Mara a vedere "Divorzio all'Italiana" all'Ambasciatori.

21 aprile. A Firenze ho visto i mobili in lavorazione da Tacchi, stanno intagliandoli, la tavola va bene, molto grande e solida e nel complesso mi piace. Ho comprato un regalo per Paola, mia cugina, figlia dello zio Carlo, che si sposa il 28 prossimo: da Fornetti un secchiello da ghiaccio piuttosto bello.

Firenze. Pasqua di Resurrezione. Mattinata in casa.

A Messa ai Salesiani con Paolo.



Pomeriggio a passeggio con Marco.

Il 23 aprile a Firenze.

Lunedì dell'Angelo. La mattina ho lavorato

alla tesi di Roberto



Passeggiata a Monte Morello. Cena presto e poi al cinema. Al Portico a vedere "Angeli con la a Pistola".

24 aprile. Pomeriggio: si parte alle 15 per Livorno con Anna e Roberto. Alle 17 siamo a Montenero. Ringraziamento fervido alla mia Madonnina. Passeggiatina sul moletto dell'Ardenza. Traversata di Livorno. Cena al Foro di San Giuliano, mangiato molto bene con pochissimo. Rientro a Firenze alle 21,30 (Lit. 300 candela, 500 offerta Montenero, 3000 corona di rosario, 2600 cena, 360 funicolare).

Roma Firenze. ho incontrato Mara in stazione. A casa da Marco che ha la febbre per via del vaccino antivaiolo. Weickman lo visita.

Tutto regolare. Con Mara al Verdi a vedere "Fior di Loto".

29 aprile. Nel pomeriggio ho guidato con Roberto accanto, un po' di pratica con il foglio rosa. Viaggetto a San Casciano in Val di Pesa. Dopo cena all'Ariston a vedere "La donna di notte".



1° Maggio a Milano a caccia di cartelli di affittasi, vorremmo una casa più bella.



Lezione pratica di guida. Teoria: motore e impianto elettrico ore 19. Nel pomeriggio visita all'Abbazia di Chiaravalle con Luciano e Sara Cavalli.

18 maggio Milano. Ore 8 Superato esame di guida.

26 maggio. Partenza da Napoli e arrivo a Firenze. Il pupo sta bene anche se Mara l'ha portato all'Ortopedico per un controllo dei piedini. Siamo andati assieme alla piscina.

27 maggio. Firenze. La mattina sono stato a spasso con Marco: giardini, altalena, giostre. Mi hanno

accompagnato alla stazione e c'erano anche Anna, Paolo e la Zia Ada. A Milano ho trovato Mara in stazione e abbiamo visto al Metropol "Storia cinese".

31 maggio. Milano. Ascensione. Quarto anniversario di matrimonio. Dormito fino alle 10. Pomeriggio al Piccolo Teatro a vedere "L'eccezione e la regola" di Brecht. Cena in casa noi due.

1° giugno. Milano Genova Livorno. Partenza con Mara alle 14,20 per Genova.



Fermata di un'ora e mezzo a Genova: Una occhiata alla libreria antiquaria di via Falamonaca. "Racconti fantastici di Liaò" (1200 €0,60). Rapido Genova Livorno e si scende all'imponente Hotel Palace a Livorno (6000 €3,00), oggetto di antichi ricordi fra sogni e fantasie. Cena al Ristorante La Parmigiana (4000 €2,00). Taxi vari (2000 € 1,00).

Il giorno dopo si va da Livorno a Vada. Incontriamo Marco con Nonno e Nonna alla stazione di Livorno. Alle 9,45 partiamo per Vada. Fa piuttosto fresco e tira un bel vento. Giornata piuttosto confusa, Mara non si sente bene. Si dorme in un letto infame.

Il 3 giugno. Vada, Livorno, Napoli. A Vada continua a far freddo. Arriva Nello e famiglia. Mi accompagnano a Rosignano. A Livorno prendo il rapido per Napoli. Viaggio ottimo in vettura pullman, arrivo a Napoli in orario ma tardino. Salto la cena e a letto.

Roma. Seminario IRI sulla Ricerca Operativa organizzato da Ettore. Ho conosciuto il dottor Picella dell'IRI: un collega di Benzoni. Lui mi conosceva di nome perché suo padre era un dirigente alla SMI di Campo Tizzoro ed a volte gli aveva parlato di me. Pranzo all'Ambasciatori



offerto dal Presidente Petrilli. Cena da Giggi Fazi con Abbondanza.

7 giugno. Partecipo alla seconda giornata del Seminario IRI su Ricerca Operativa. Pranzo da "Giggi Fazi" in Via Lucullo. Ancora a cena da "Cencio" con Gimpel. Ci era piaciuto.

8 giugno. Roma Firenze. Incontro Faraudo alla Stazione di Firenze e poi Viriglio e Spinelli e andiamo a pranzo dal "Coco Lezzone" in via del Parioncino vicino a via dell'Inferno.

L'interno del ristorante veramente angusto, ci si siede ai tavoli con altri commensali e talvolta il sedile è una panca, ma questo aumenta la sorpresa per i piatti veramente squisiti che il coco prepara e serve passandoli al cameriere attraverso uno stretto foro che comunica con la cucina,

9 giugno. Milano, ritirata la patente di guida, finalmente.

10 giugno. Mara a Firenze va da Lumachi, grande fotografo, a farsi delle belle fotografie da sola e con Marco. Mara urlante correggo che da Lumachi ci andarono il 28 Settembre. Belle. In alcune lei, in particolare sembra di porcellana.



Sono molte pose e tra queste ne ho scelte alcune che sono riprodotte qui di seguito.









19 giugno. Milano. Completata e rilegata la relazione Banca d'Italia. Telefonato a De Mattia per appuntamento con lui e con il dottor Baffi.

25 giugno. Roma. Visita al dottor Paolo Baffi. Consegnata relazione, si dimostra soddisfatto. Colloquio successivo con De Mattia. La relazione fa presente le difficoltà e propone soluzioni specialmente per organizzazione delle periferie e per sistemi raccolta dati ma anche lo spostamento di un anno dell'avvio del sistema. Non è realistico tentare di farlo prima.

Napoli. A pranzo con Di Nola, Benzoni e Giordano dell'IRI al ristorante California voluto da uno di loro: uno schifo. Mai seguire i consigli dei romani sui ristoranti. Amare esperienze.

La sera a cena da Ciro in Santa Brigida, tutto un altro mondo.

Dal 28 giugno fino al 1° luglio a fare un po' di mare a Vada. Marco cerca sempre di scappare dal giardino di casa che è chiuso da un cancellino e lui insistentemente chiedeva ai nonni la chiave per uscire e andare al mare. I nonni per difendersi dalle insistenze del piccolo gli avevano detto che la chiave non ce l'avevano loro ma l'aveva il padrone di casa che si chiamava Sparapani e per questo è passato alla storia Marco che con quanto fiato aveva, a ogni ora del giorno urlava a squarciagola: Sparapani! Sparapani!! Dammi le chiavi.

Milano. Ho avuto un lungo incontro con Alberto Galgano, pur con storie, culture ed esperienze abbastanza diverse abbiamo accertato tanti punti in comune. Abbiamo deciso che da oggi in avanti ci daremo del tu. Rimarremo amici per la vita.

Milano Firenze. A cena a Firenze con Altamura "Alle Mossacce".

In questo periodo sto un po' a Vada in vacanza con Mara, Marco e i nonni, un po' a Napoli e un po' a Milano.

31 luglio. Milano. Ho comprato la macchina. (ndr la prima macchina della mia vita, una Fiat 1100 usata). Mi sembra di aver toccato il cielo con un dito.

1° agosto. Milano. Brain-storming, un tipo di riunione dibattito dove è vietata qualsiasi critica a idee o persone. Questo di oggi è volto alla ricerca del nome della costituenda società di psicologia: a me piaceva Centro Psy ma si sceglie Loghea. effettivamente è migliore. Lo avevamo fatto tempo fa per trovare il nome Reconta.

2 agosto. Milano. Ritirato automobile. Parto per Vada in macchina. A Firenze prendo nonno Mariano. Sosta 2 giorni a Vada.

5 agosto. Parto da Vada in auto con Mara per un po' di vacanze estive. Andiamo a sud e facciamo una prima tappa a Gaeta.

Dormiamo in un piccolo albergo. A proposito di una notte a Gaeta quando entriamo nel nostro albergo, mi viene a mente quello che avevo sentito raccontare più volte da Mamma, che una sera con Pappà si erano fermati a dormire a Gaeta e

che arrivati in camera si erano accorti che le lenzuola non erano pulite. Al loro reclamo si erano sentiti rispondere: "lo sappiamo, ma ci ha dormito un ammiraglio! ..." Ci volle del bello e del buono a convincerli che ammiraglio o no loro volevano le lenzuola pulite!!



Il giorno dopo andiamo da Gaeta a Napoli dove rimango a lavorare fino a tutto il giorno 8.

Il 9 Mara ed io siamo andati a Sorrento, abbiamo fatto un pezzo di sorrentina fino a sant'Agata dei due golfi ed il giorno dopo abbiamo visitato Ercolano che non avevamo mai visto e poi da Torre Annunziata siamo saliti sul Vesuvio. Ci siamo ricordati i giorni belli che avevamo trascorso lì durante la nostra luna di miele.

Parlando con Nemesio Molinari che era uno dei miei collaboratori più affezionati, che sapevo che era solo e non aveva programmi, gli ho proposto di fare

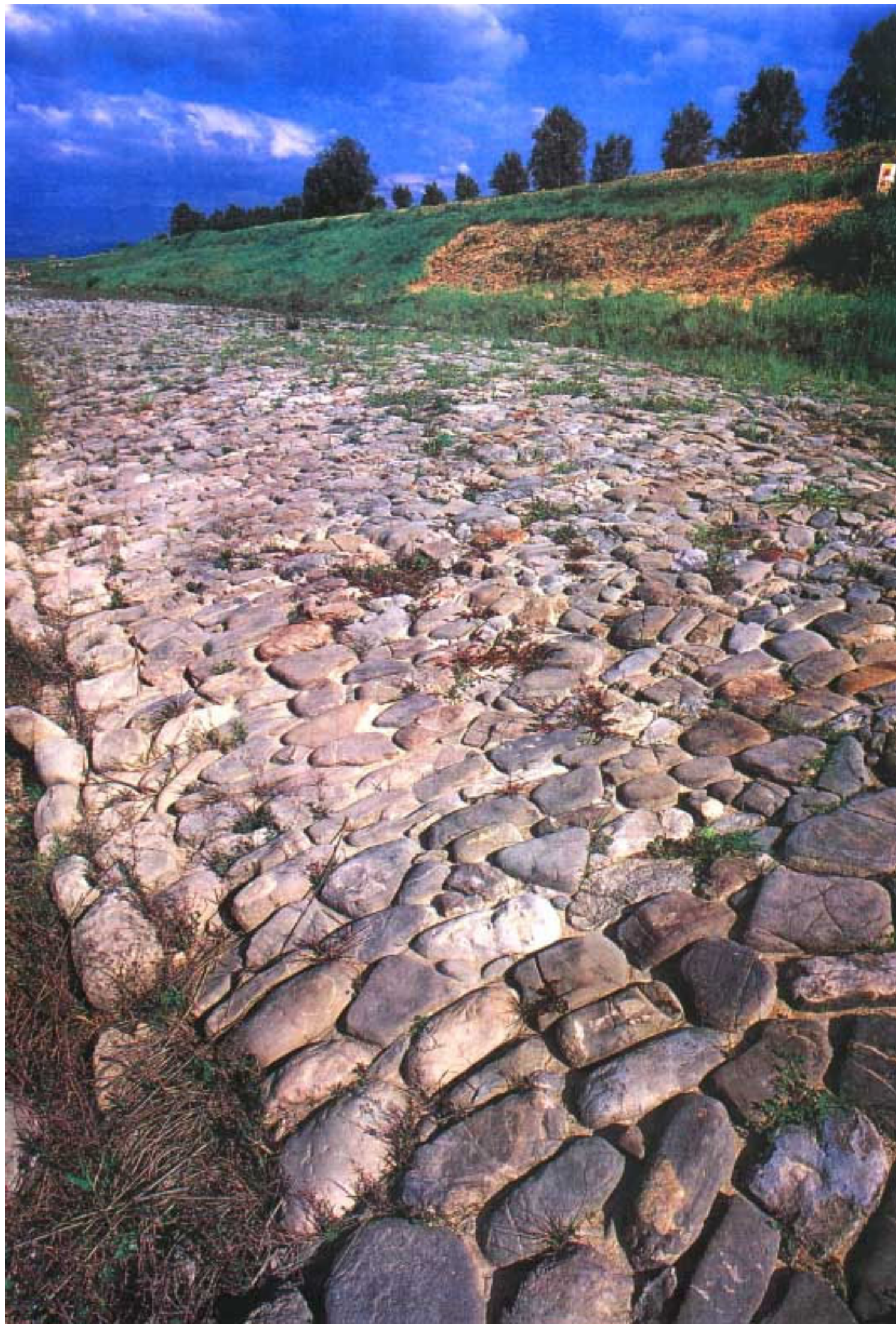


con Mara e con me il giro che abbiamo programmato per le nostre vacanze: una decina di giorni fra Campania, Lucania e Calabria. Non nego che avere con me uno che sa guidare l'automobile con una pratica maggiore della mia non è stato un motivo secondario della mia proposta. Ha accettato ed è stato un compagno di viaggio esemplare.



11 agosto. Partiamo da Napoli e arriviamo a *Paestum*, Il solito splendore dei templi greci. Si prosegue per Agropoli *e poi si dirige a Capo Palinuro*. È notte e non riusciamo a trovare la strada, vediamo un faro di una moto che ci segue, un cenno e ci fermiamo. Non facciamo a tempo ad aprire bocca che il motociclista ci dice con perfetto accento meneghino: “Pure tu sei de Melano? Io sono de Melano...” e giù a descriverci dove stava e cosa faceva per convincerci della sua





milanesità. Finalmente ci da le giuste indicazioni per Palinuro dove arriviamo poco dopo, a notte e Mara ed io rimediamo appena una stanza di cui devo avere rimosso il ricordo e Molinari trovò ricetto in una specie di pollaio! In compenso abbiamo cenato gradevolmente sotto un pergolato con tutto il Mediterraneo di fronte a noi.

Il giorno seguente dopo una visitina a Capo Palinuro di cui ricordo i declivi verdi di prati e di olivi che scendevano al mare, dirigiamo verso Sapri, i luoghi dei ricordi della Spigolatrice... “Me ne andavo un mattino a spigolare quando vidi una barca in mezzo al mare, era una barca che andava a vapore e alzava una bandiera tricolore.” e poi **Praia** con le sue splendide e larghissime spiagge che si cominciano a vedere dall’alto e che lentamente si avvicinano. La sera arriviamo a Lagonegro e il giorno dopo si va a Sibari passando da Castrovillari. L’arrivo a Sibari sullo Ionio è affascinante. Si sa che sono in corso importanti scavi e vogliamo andare a vederli. In pratica siamo solo noi tre. Ad un certo punto di questa piana sconfinata e dopo un po’ di ghirigori arriviamo in una zona di scavi. Peccato che nessuno di noi abbia una macchina fotografica perché lo spettacolo è inusuale. *Reperti archeologici emergono dall’area investita dalla ricerca che però è quasi completamente allagata.* Come gli archeologi scavano affiora acqua, deve essere salata perché siamo vicini al mare. Comunque, non si riesce ad



apprezzare quella che dovrebbe essere la città che ha creato la parola sibarita. Si prosegue per Cosenza.

14 agosto. Da Cosenza, dopo un breve giro delle città partiamo per attraversare la Sila. Tanti boschi e tanto verde finché **incontriamo il lago Arvo, grande, blu.** appare all'improvviso, lo vediamo dall'alto fra i monti verdissimi di boschi. **Sembra una scheggia di zaffiro incastonata fra degli smeraldi.** Ma l'impressione maggiore la ebbi dal **lago Ampollino**, un lago artificiale ma ci offrì lungo tutto il percorso visuali sempre mutevoli e spettacolari.

Non dovevamo, fra tutti e tre, fare una gran bella impressione, perché Mara si ricorda che in un albergo, piuttosto bello dove ci volevamo fermare, non fummo accettati, ci dettero a malapena un caffè. Fra che eravamo giovani ed anche poveri, o almeno sembravamo, non ci potevamo attendere di più. Proseguimmo fino a Catanzaro dove senza batter ciglio ci dettero da dormire all'Hotel Jolly.



Il giorno dopo da Catanzaro a Locri e poi a Bovalino Marina dove abbiamo trovato un passaggio a livello chiuso. “lo tengo chiuso tanto macchine non ne passano mai”, ha detto il guardiano saltato fuori quando, dopo mezz'ora che aspettavo, ho suonato il clacson.

È ferragosto e poco dopo, in un caldo da Sahara che ci perseguita, intravediamo in una piazzetta assolata di un piccolo agglomerato, una fontanella da strada, di quelle tipiche nostrane... Ci fermiamo e ci avviciniamo fiduciosi. L'unica persona un vecchietto seduto su un marciapiede ci guarda come allucinato.

Apriamo la cannella ma niente acqua. Il vecchio col volto triste ma ormai senza speranza ci fa vedere un blocco di nuove case poco distanti e dice: Sono nuove, sono state costruite anni fa con la legge Fanfani ma non sono mai state abitate perché non hanno mai portato l'acqua!!.



Proseguiamo per Gambarie d'Aspromonte e concludiamo il viaggio di oggi a Reggio Calabria.

Sul lungomare, al di là dello stretto appare Messina con le sue luci che si riflettevano in mare. Uno spettacolo.

16 agosto. Da Reggio Calabria a ***Bagnara Calabria, famosa per le sue donne*** che sono completamente diverse dalle altre calabresi sia per il fisico, possente, sia per i costumi in

quanto sono delle lavoratrici.



Si dice che svolgano funzioni normalmente svolte da uomini non solo nel portare pesi ma anche, ad esempio nella pesca del tonno e del pesce spada. ***Si prosegue per Tropea*** dove andiamo a trovare il dottor Aquilino.



Ricordo che insieme andammo a fare un giro per la cittadina e arrivammo alla bella piazza principale che, quasi come una terrazza si affaccia sul mare con uno strapiombo di decine e decine di metri. Uno spettacolo.

Poi proseguiamo per *Pizzo Calabro* dove arriviamo che il sole è tramontato ma dato il caldo e la bellezza del mare e dei luoghi decidiamo di fare ancora il bagno. Splendido con l'unica eccezione



che quando usciamo sulla spiaggia fra gli scogli affioranti ci accorgiamo che circolano dei topi grandi come conigli. Fuga veloce.

Proseguiamo ed arriviamo a Nicastro la mattina dopo, svegliandoci mettemmo la testa fuori dalla finestra del Jolly Hotel dove eravamo e rimanemmo attoniti di fronte allo spettacolo delle donne che circolavano con i loro sfarzosi e coloratissimi costumi.



In giornata ritornammo a Praia ed il giorno, dopo passando per Vallo della Lucania, rientrammo a Napoli e di lì, il 19 andammo a Roma e da Roma a Vada dove con Mara mi sono trattenuto fino al 23.

A Vada c'è Marco con i nonni e trascorriamo alcuni giorni sereni tutti insieme.

30 agosto. Sono rientrato a Milano e ricevo una bella lettera di Antonio Pescarzoli da “La bottega dell’antiquario del Borghese” con delle curiose notizie su alcuni libri che ho e su un certo Professor Samoggia.

Vedrò se la riesco a copiare con lo scanner ed a metterla qui di seguito:

Dal 1° di settembre la vita di lavoro ricomincia con le solite cose ma non è il caso di continuare con i dettagli. Vanno avanti i vari lavori. Nella seconda metà di



Settembre faccio ancora **qualche giorno di vacanza a Vada**. L’unica cosa evidenziare è che a partire dagli ultimi giorni di Ottobre sono molto presente a Napoli perché sta maturando il mio trasferimento alle MCM. Questo mi consente di fare qualche fine settimana archeologico culturale nei dintorni.

Cortesi si è mosso con il dottor Sernesi perché convinca Cuccia a mandarmi a Napoli a fare il Direttore Centrale delle Cotoniere.

6 Settembre A pranzo con Di Nola, Giordano, Crespi da Ciro a Mergellina. – alle 18,15 con



Crespi a Torre del Greco, per una indagine di mercato sulle persiane

avvolgibili. Parlare con Frigessi e Valli. – Cena alla Casina Rossa a Torre del Greco e rientro a Napoli.

Inizia la festa di Piedigrotta, abbiamo visto luminarie e sentito musiche e canti.

7\ Settembre Napoli Milano. Ore 15 partenza per Milano in Caravelle, magnifico spettacolo di tutta la costa tirrena. – Incontrato a Napoli Mauro Cresci. È sposato ed attendono un figlio. – A Milano al cinema con Mara ai Giardini.

8 Settembre Milano. Ritirata Macchina riparata (7000). Provveditorato agli studi con Mara. Riva risponde e dice di avere inviato libri (15.700). Ha terminato la pelle.

Il giorno dopo il mio compleanno alla ***Progredi mi hanno nominato dirigente***. E' un tentativo per vedere di farmi cambiare idea e di trattenermi ma anche loro sanno che non sarà sufficiente. Ci sono troppe distanze, alcune anche strutturalmente incolmabili. Cinque anni di questo tipo di esperienza sul campo penso che siano sufficienti, di più potrebbero essere addirittura negativi.

A fine Settembre Mara è da Marco a Firenze che era con i nonni fino dal Marzo. In quei giorni dal fotografo Lumachi si fece alcune bellissime fotografie che sono riprodotte più in alto.

Fu in quei giorni che Anna a Milano recuperò tutte le sue cose e si trasferì definitivamente a Firenze.

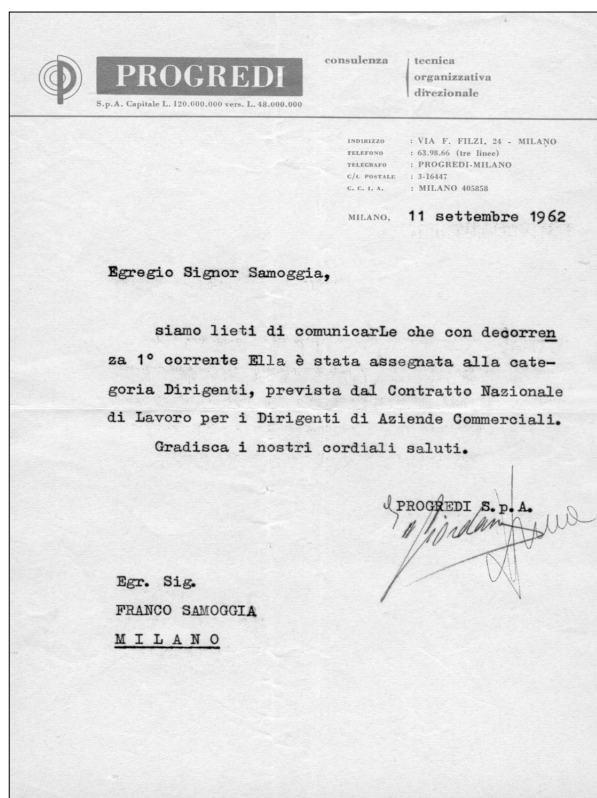
Il 28 Ottobre, è domenica e sono a Napoli solo. Non posso rientrare e decido di andare per l'intero giorno a visitare Pompei. Va di lusso.

In data 16 Novembre definisco con il dottor Rossi le condizioni, le modalità ed i tempi di un mio trasferimento a Napoli.

Ne ho parlato con Mara e tutti e due abbiamo convenuto che è la cosa giusta da fare tenuto conto delle condizioni proposte e delle prospettive che si aprono da una posizione di quel tipo.

Resta comunque tutto in sospeso perché Cuccia pare irremovibile e vengo tenuto quasi sottochiave per parecchio tempo.

Il 16 Novembre fra le pagine bianche della agenda un dattiloscritto con il seguente appunto datato Napoli 16\11\62 copia con carta carbone. Retribuzione: 60% ufficiale. La cifra iniziale annua complessiva di 8 milioni è netta – 30 giorni di ferie – contratto per tre anni rinnovabile – Rimborso di qualsiasi onere dovuto allo



spostamento (spostamenti di persone, trasporto di cose, soggiorni provvisori iniziali, interruzione contratto di affitto, altre eventuali) Chiara e definitiva assegnazione di compiti (posso proporre una forma). Modalità anche di forma per la rescissione del mio attuale rapporto. Limiti di agibilità (Preavviso) Definizione della forma di interregno alle MCM.

Il 22 Novembre mi ha telefonato Rossi. Ne riparlerà in Consiglio ma per lui è definitivo. Rossi mi conferma a Dicembre che per lui tutto è a posto. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato.

La situazione si definirà all'inizio del 1963 con un accordo fra Sernesi e Cuccia ed a Febbraio mi sposterò definitivamente a Napoli.

Negli ultimi giorni del 1962, parlando con Cortesi, mi si è svelato il mistero che aveva preceduto il lavoro in Banca d'Italia. Cortesi e Baffi sono due Bocconiani ed avevano fatto l'università insieme. Un giorno Baffi aveva detto a Cortesi di avere un problema grosso di elaborazione dati ed aveva bisogno di un aiuto e Cortesi, che aveva avuto modo di misurarmi su più fronti aveva suggerito a Baffi di chiedere a Cuccia di mandargli



Samoggia. Di lì tutte le indagini in Mediobanca per capire chi conoscessi in Banca d'Italia.

È stato un anno molto importante il 1962 per la mia cultura professionale. Mi sono familiarizzato con l'impiego di tecniche di avanguardia come la ricerca operativa, le applicazioni di psicologia alla selezione e valutazione del personale, alle ricerche di mercato quantitative come i panel ed alle ricerche motivazionali, alle elaborazioni dati sofisticate, alle tecniche di revisione e

certificazione dei bilanci. In più ho avuto una infinità di contatti e di approfondimenti con industrie e società di servizi dei più disparati settori. Ho fatto esperienza nella guida e nel coordinamento di piccoli gruppi di persone ad alto contenuto professionale.

Un anno fondamentale che mi ha portato a livello che mi consente di accettare con sufficiente fiducia l'incarico alle MCM che prevede la guida di gruppi assai maggiori e di coordinamento di attività più complesse e con assai maggiori responsabilità.

In dicembre, per Natale e fine anno siamo a Firenze tutti. Non posso finire questo senza ricordare questo evento.

di [MATTEO RUBBOLI](#)



Correva l'anno 1962, e da pochissimo tempo era entrata in servizio la Portaerei Statunitense **USS Independence**, una nave della Classe Forrestal che, insieme a 3 sue "sorelle", rivoluzionò completamente il mondo delle portaerei mondiali, definendo un nuovo orizzonte per l'utilizzo di questo tipo di navi. L'**Amerigo Vespucci**, veliero scuola della Marina Militare Italiana, fu varata molti anni prima della USS Independence, nel 1931, e da allora costituisce motivo di orgoglio per tutta la Marina Militare Italiana, e per tantissimi italiani.

Nel 1962 queste due navi si incontrarono nel Mar Mediterraneo e la portaerei statunitense lampeggiò con il segnale luminoso, chiedendo:

Al che dall'**Amerigo Vespucci** risposero:

E la risposta degli statunitensi rimase scritta negli annali:

Il cordiale omaggio degli statunitensi alla nostra nave è solo uno dei tanti che il mondo del mare tributa all'**Amerigo Vespucci**, che venne ritenuta, sin dal momento del suo varo, un esempio dell'eccellenza artigianale e ingegneristica italiana. Ad esempio, le regole di navigazione prevedono che i transatlantici abbiano sempre la precedenza rispetto alle altre imbarcazioni. Ma quando i giganti del mare incontrano la **Amerigo Vespucci** nei mari di tutto il mondo, questa legge non vale più, e i giganti spengono i motori, rinunciano alla precedenza e suonando tre colpi di sirena in segno di saluto.

In alto, la fotografia originale dell'incrocio fra le due navi:

Il motto della nave, dal 1978, è:

Che denota la vocazione di nave scuola del veliero. Prima di questo erano stati "Per la Patria e per il Re" e "Saldi nella furia dei venti e degli eventi".

Sotto, "Nave Scuola **Amerigo Vespucci**":

Melle pagine seguenti l'**Amerigo Vespucci** a Ravenna nell'Ottobre 2018:





Sotto



Non molti sanno che l’Amerigo Vespucci fu costruita come coppia di due navi gemelle, ma la “sorella” del mare venne ceduta ai Russi come rimborso di guerra dopo il secondo conflitto mondiale. La sorte della Cristoforo Colombo fu assai più sfortunata della Vespucci. Dapprima venne utilizzata dai Sovietici come nave scuola, per dieci anni circa, ma poi finì in rovina all’abbandono, utilizzata saltuariamente per portare della legna. A seguito di un incendio venne definitivamente demolita, nel 1971. La cessione della nave ai russi come riparazione dei danni di guerra fu molto travagliata, e furono in tantissimi a tentare di boicottare il passaggio della nave in mani straniere.